



CORTE DEI CONTI

**Sezione Controllo per la Calabria
CATANZARO**

Alla Commissione Straordinaria dell'A.S.P. di
CATANZARO

Oggetto: NOTIFICA DELIBERA N. 105/2021

Si trasmette la delibera di cui all'oggetto, adottata da questa sezione di controllo.

ASP Catanzaro
Protocollo Generale
N. 0086091 del 06/07/2021



Il Direttore della Segreteria
Dr.ssa Elena Russo



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati:

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dr.ssa Ida CONTINO	Consigliere (Relatore)
Dr.ssa Silvia SCOZZESE	Consigliere
Dr.ssa Stefania Anna DORIGO	Primo Referendario
Dr. Bruno LOMAZZI	Referendario
Dr. Tommaso MARTINO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante il "Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti";

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16/6/2000, e successive modifiche;

VISTI i commi 166 e 170 dell'art.1 della L. n. 266/2005 (finanziaria 2006) e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito con la legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n.18/SEZAUT/2017/INPR del 19 luglio 2017, con cui sono state approvate le Linee guida con correlato questionario, per la

redazione della relazione, relativamente all'anno 2016, per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n.12/SEZAUT/INPR/2018 del 21 giugno 2018, con cui sono state approvate le Linee guida con correlato questionario, per la redazione della relazione, relativamente all'anno 2017, per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n. 16/SEZAUT/INPR/2019 dell'11 giugno 2019, con cui sono state approvate le Linee guida con correlato questionario, per la redazione della relazione, relativamente all'anno 2018, per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n. 6/SEZAUT/INPR/2020 del 20 aprile 2020 con cui sono state approvate le Linee guida con correlato questionario, per la redazione della relazione, relativamente all'anno 2019, per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

VISTA la nota istruttoria 4999-04/07/2019-SC_CAL-T81-P, con la quale il magistrato ha richiesto, rispettivamente al Direttore Generale ed al Collegio sindacale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, ulteriori elementi a integrazione e chiarimento della documentazione acquisita in ordine agli esercizi 2016, 2017 e 2018;

ESAMINATE le controdeduzioni fornite dall'Azienda, con nota prot. n. 0102223 del 12/9/2019 (protocollata in entrata dalla Sezione al n. 0005902-16/09/2019-SC_CAL-T81-A), seppur mancanti di parte della documentazione richiesta;

VISTA la Deliberazione di questa Sezione n. 129 del 21 ottobre 2019 con cui sono state accertate, per l'ASP di Catanzaro, una serie di irregolarità e violazioni con cui la Sezione ha chiesto chiarimenti e l'adozione di misure correttive idonee a rimuovere le criticità ivi evidenziate;

ESAMINATE le controdeduzioni trasmesse dall'Azienda con nota prot. n. 56489 del 28/05/2020;

VISTA la Deliberazione di questa Sezione n. 159 del 30 luglio 2020 con cui è stato chiesto all'ASP di Catanzaro di adottare le ulteriori misure correttive idonee a rimuovere le irregolarità, criticità e violazioni ivi evidenziate;

ESAMINATI i chiarimenti e le misure correttive fornite dalla Commissione Straordinaria dell'ASP di Catanzaro, con nota prot. n. 108842 del 15/10/2020 (prot. in entrata al n. 6295 del 22/10/2020);

ESAMINATI altresì:

- il Questionario relativo al bilancio 2018 ricevuto al prot. n. 6306 del 23/10/2020;
- i seguenti documenti trasmessi dal Collegio Sindacale, con pec prot. in entrata n. 28 del 4/1/2021:
 - ✓ verbale n. 15 del 20/2/2020 relativo al parere al bilancio chiuso al 31/12/2018;
 - ✓ nota del Collegio Sindacale trasmessa al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria (in riscontro alla nota n. 451/2020) e per conoscenza alla Sezione, ad oggetto: "Problematiche contabilità passiva/Anticipazione di liquidità ex DL 34/2020";
- il Questionario e il parere del Collegio Sindacale relativi al bilancio 2019 ricevuti al prot. n. 26 del 4/1/2021;
- la nota del Presidente del Collegio Sindacale prot. in entrata n. 5341 del 28/5/2021;
- la nota della Commissione Straordinaria prot. n. 72682 del 3 giugno 2021, ad oggetto: "DCA n. 82 del 18/5/2021 ad oggetto "Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Deliberazione dell'11 dicembre 2019 n. 1187 - Bilancio d'esercizio 2018 - approvazione schema - Determinazioni";

VISTO il decreto n. 13/2021, con cui il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio;

UDITO, nella Camera di Consiglio dell'1/07/2021, il Relatore, Consigliere Ida Contino.

FATTO

Nell'ambito dell'attività di controllo delineato dalla Legge n. 131/2003 e ss. mm. e ii, questa Sezione ha effettuato un'analisi della gestione amministrativa/contabile dell'Azienda sanitaria provinciale (ASP) di Catanzaro, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, rilevando, con la deliberazione n. 129 del 21 ottobre 2019, una serie di irregolarità e violazioni.

Con una seconda delibera, la n. 159 del 30 luglio 2020, la Sezione in sede di analisi delle misure attuate dall'Asp, in ottemperanza alla delibera n. 129/2019, richiedeva l'adozione di ulteriori correttivi idonei a rimuovere le seguenti violazioni, irregolarità e criticità:

1. Ritardo nell'approvazione dei bilanci consuntivi per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, in violazione dell'art.31, comma 1 della L.R. n. 43/1996 e art. 31 del D.Lgs. n.118/2011;
2. Ritardo nella pubblicazione del bilancio preventivo 2017, del bilancio pluriennale 2017/2019, del bilancio consuntivo 2017, e mancata pubblicazione della deliberazione n. 1187 dell'11 dicembre 2019, relativa all'approvazione del Bilancio consuntivo 2018, in violazione di quanto disposto dal D.lgs. n. 33/2013;
3. Mancata trasmissione alla Sezione del bilancio consuntivo 2018 completo di tutti gli allegati previsti dalla normativa (e mancato invio del relativo Questionario);
4. Reiterate perdite d'esercizio, da oltre un decennio e, nello specifico, preoccupante crescita della perdita dal 2017 (-€ 19.071.000,00) al 2018 (- € 56.161.334,14);
5. Ingenti sopravvenienze passive rilevate nell'esercizio 2018;
6. Reiterate proroghe tecniche dei contratti e ritardi delle procedure di gara centralizzate da parte della Stazione Unica Appaltante (SUA);
7. Sensibile aumento dei costi di "manutenzione e riparazioni" dal 2017 (pari ad € 8.500.000,00) al 2018 (pari ad € 12.100.000,00);
8. Violazione dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009, per mancata approvazione del Piano della Performance 2016 e per il triennio 2016/2018; e mancata trasmissione all'OIV delle schede di budget complete della misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi a cura dell'UOC Programmazione e Controllo;
9. Ingente mole di debiti v/fornitori; difficoltà nello smaltimento dei debiti pregressi; mancato inserimento del debito scaduto al 31/12/2018 (pari a € 56.870.839,96) sulla PCC; mancato avvio della gestione informatizzata degli ordini di acquisto ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014; elevati ITP nel triennio 2016/2018; interessi passivi più che quintuplicati nell'arco di un solo anno: dal 2016 (€ 432.133,19) al 2017 (€ 2.211.267,29);
10. Ingente contenzioso;
11. Inadeguatezza degli accantonamenti al fondo rischi (pari a € 697.527,10) in relazione al contenzioso con grado di soccombenza "possibile" (€ 117.763.668,00),

con una valutazione di passività presunta di € 97.495.278,27, e mancata trasmissione alla Sezione del report sul monitoraggio della situazione del fondo rischi medesimo;

12. Crediti vetusti e scarsamente movimentati per i quali si ritiene incerta la riscossione.

La Commissione Straordinaria¹ dell'ASP di Catanzaro, con nota prot. n. 108842 del 15/10/2020 (prot. in entrata al n. 6295 del 22/10/2020), ha fornito, parzialmente, i chiarimenti e le misure correttive richieste dalla Delibera n. 159/2020.

Successivamente alla Deliberazione n. 159/2020, la Sezione ha acquisito agli atti documentazione che non solo ha confermato, per il triennio 2016/2018, le irregolarità e le violazioni rilevate in sede d'istruttoria, ma ha reso evidente, altresì, le difficoltà organizzative e gestionali dell'Azienda.

La documentazione acquisita è la seguente:

- Questionario relativo al bilancio 2018 ricevuto a prot. n. 6306 del 23/10/2020;
- Pec del Collegio sindacale prot. in entrata n. 28 del 4/1/2021 con cui quest'ultimo ha trasmesso:
 - ✓ il verbale n. 15 del 20/2/2020 relativo al parere al bilancio chiuso al 31/12/2018;
 - ✓ nota del Collegio Sindacale inviata al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria e per conoscenza alla Sezione, (in riscontro alla nota n. 451/2020), ad oggetto: "Problematiche contabilità passiva/Anticipazione di liquidità ex DL 34/2020";
- Questionario e parere del Collegio Sindacale relativo al bilancio 2019 ricevuto al prot. n. 26 del 4/1/2021;
- Nota del Collegio Sindacale acquisita al protocollo n. 5341 del 28/5/2021, in cui sono evidenziate importanti irregolarità e criticità rilevate nel 2018, 2019 e 2020.;
- Nota della Commissione Straordinaria prot. n. 72682 del 3 giugno 2021.

¹ con DPR del 13 settembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 236 dell'8 ottobre 2019, l'Organo di Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro è stato sciolto, ai sensi dell'articolo 143 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per accertate forme di ingerenza della criminalità organizzata, tali da arrecare pregiudizio al regolare funzionamento dei servizi e pericolo per lo stato della Sicurezza Pubblica, con contestuale nomina della Commissione Straordinaria per l'Amministrazione dell'Azienda Sanitaria, insediatasi il 16 settembre 2019.

- PEC del 15 giugno 2021 con cui il Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria ha trasmesso:
 - il DCA n. 82 del 18/5/2021 ad oggetto "Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Deliberazione dell'11 dicembre 2019 n. 1187 - Bilancio d'esercizio 2018 - approvazione schema - Determinazioni" (prot. in entrata n. 5683 del 16/06/2021);
 - il DCA n. 86 del 31/5/2021 ad oggetto "Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Deliberazione del 20 settembre 2020 n. 577 avente ad oggetto "Bilancio d'esercizio 2019 - ex art. 25 L.R. n. 43/96" - Determinazioni" (prot. in entrata n. 5686 del 16/06/2021).

Tutto ciò premesso, si procede alla disamina delle misure correttive poste in essere dall'Asp a seguito della deliberazione n. 159/2020 di questa Sezione.

DIRITTO

Quadro normativo di riferimento.

L'art. 1, co. 166 e seguenti della L. n. 266/2005, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgono verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali e degli Enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando i relativi bilanci per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria.

L'art. 1, co. 3 del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L.213/2012, ha precisato e potenziato l'oggetto del controllo, sancendo che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni e degli Enti che compongono il Servizio Sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, co. 166 e ss., della L. n.266/2005, per la verifica degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico finanziari degli enti.

In base al successivo comma 7, *"l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese,*

della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento”.

In caso di inottemperanza al suddetto obbligo di trasmissione, o nel caso in cui la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”.*

Analogamente a quanto sancito per il controllo finanziario sugli Enti Locali, la disposizione appena richiamata prevede la possibilità di un effetto interdittivo delle pronunce della Corte anche sui programmi di spesa degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Sull'architettura di siffatto sistema di controllo è intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza n. 39/2014 nella quale ha ribadito che *“il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie”.*

Con riferimento all'obbligo di adozione di provvedimenti di modificazione del bilancio necessari a rimuovere le irregolarità, per come sancito dal citato comma 7, ed in relazione alle conseguenze scaturenti dalla violazione del medesimo, la Corte ha osservato che *“Si tratta, dunque, di effetti chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati”.*

La Corte costituzionale ha, infine, precisato che *“siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione*

dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguita anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea» (sentenza n. 39/2014).

Sempre in punto di diritto, si ritiene di dover svolgere un'ulteriore considerazione.

E' innegabile che il controllo affidato alla Corte dei conti sugli Enti sanitari presenti connotazioni peculiari, stante l'inevitabile riflesso sul diritto fondamentale alla salute e sull'esigenza di contemperarne la tutela con la necessità di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria.

Molteplici sono stati gli interventi della Corte costituzionale volti a definire la delicatissima questione del rapporto tra i vincoli di bilancio e l'attuazione dei diritti fondamentali; e, nel filone giurisprudenziale, che viene fatto risalire all'ormai notissima sentenza n. 275/2016 ma che, probabilmente va ricondotto già alla pronuncia 188 del 2015 e la n. 10 del 2016, spicca la sentenza n. 62 del 2020, ove viene appunto affrontato il finanziamento del diritto preposto alla tutela della salute delle persone.

Già nella sentenza n. 275/2016, i giudici sintetizzano, in un perentorio passaggio centrale, il principio secondo il quale "è la garanzia dei diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione".

Tale principio viene ripreso nella sentenza 62/2020 con espresso riferimento al Servizio sanitario, e, nella citata pronuncia, i giudici si spingono oltre operando una distinzione tra le spese da sostenere per assicurare il servizio sanitario: quelle necessarie a garantire il nucleo incomprimibile del diritto alla salute, nucleo stabilito con legge nella identificazione dei LEA; spese da considerarsi, pertanto, necessarie e vincolate all'erogazione dei Lea stessi. Tutte le altre spese sanitarie da considerarsi, invece, assoggettate al citato principio della sostenibilità economica.

I° RILIEVO: Ritardi nell'approvazione dei bilanci consuntivi relativamente agli esercizi 2016, 2017 e 2018 e Violazioni degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013.

Con la Deliberazione n. 159/2020 la Sezione rilevava, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018:

- un ritardo nell'approvazione dei rispettivi bilanci, in violazione dell'art. 31 del D.lgs. n.118/2011 e dell'art. 31, comma 1 della L.R. n. 43/1996;

- un ritardo nell'adozione del parere del Collegio sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2017;
- la violazione di quanto disposto dal D.lgs. n. 33/2013, per ritardata pubblicazione sul sito dell'Ente dei seguenti bilanci: preventivo 2017, pluriennale 2017/2019, consuntivo 2017 e per mancata pubblicazione del consuntivo 2018.

All'Azienda era stato, pertanto, chiesto di:

1. fornire spiegazioni in merito al ritardo con cui il Collegio sindacale aveva redatto solo in data 12/9/2019, il parere sul bilancio 2017; (tale richiesta era stata già formulata in sede di deliberazione n. 129/2019, ma era rimasta inevasa);
2. comunicare se la Regione avesse provveduto ad approvare i bilanci dell'Azienda relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come previsto dall'art. 32 del D.lgs. 118/2011, e nel caso, trasmettere i relativi atti (tale richiesta era stata già formulata in sede di deliberazione n. 129/2019, ma era rimasta inevasa);
3. trasmettere tutti gli allegati relativi al consuntivo 2018, compreso il parere del collegio sindacale e il relativo questionario;
4. pubblicare sul sito dell'Ente la delibera n. 1187 del'11 dicembre 2019, relativa all'approvazione del bilancio consuntivo 2018.

Riscontri della Commissione Straordinaria e del Dipartimento Tutela della Salute Calabria:

La Commissione Straordinaria ha trasmesso la nota n. 306 del 4/8/2020 con la quale il Collegio sindacale ha giustificato il ritardo nella stesura del parere al bilancio 2017, rilevando che *"l'attuale Collegio sindacale si è insediato in data 21/02/2019 mentre il bilancio d'esercizio 2017 è stato adottato dall'Azienda con delibera n. 1218 del 23/11/2018 ed è stato trasmesso al Collegio sindacale uscente, il quale non ha provveduto a redigere la relazione di competenza con il relativo parere. Il Collegio sindacale attuale ha di conseguenza provveduto, pur con i necessari tempi tecnici, a sanare i mancati adempimenti dando seguito a quanto previsto dalla normativa vigente ed estendendo la propria attività di controllo sulla gestione pregressa come da verbali protocollati agli atti dell'Azienda e delle Amministrazione vigilanti"*.

La Commissione Straordinaria, con la nota suindicata, aveva comunicato altresì che, in base alla documentazione agli atti, la Regione Calabria non aveva ancora provveduto ad approvare i bilanci dell'Azienda relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, per come previsto dall'art. 32 del D.lgs 118/2011.

Tuttavia, con successiva nota, prot. n. 72682 del 3 giugno 2021, la stessa Commissione ha informato la Sezione che il *Commissario ad Acta al piano di rientro dai Disavanzi del Servizio Sanitario della Regione Calabria*, con il DCA n. 82 del 18 maggio 2021, ha deciso di non approvare le risultanze contabili del Bilancio d'esercizio 2018.

A ciò si aggiunga che, in data 16.6.2021, il Dipartimento Tutela della Salute della Calabria ha trasmesso alla Sezione il DCA n. 86 del 31/5/2021 (Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Deliberazione del 20 settembre 2020 n. 577 avente ad oggetto "Bilancio d'esercizio 2019 - ex art. 25 L.R. n. 43/96" - Determinazioni"), con il quale il Commissario ad Acta al piano di rientro dai Disavanzi del Servizio Sanitario della Regione Calabria, ha deciso di non approvare le risultanze contabili d'esercizio 2019.

La Commissione straordinaria, inoltre, in ottemperanza alla delibera n. 159/2021, ha trasmesso alla Sezione gli allegati al bilancio 2018 e l'attestazione di avvenuta pubblicazione, sul sito web dell'Azienda, della deliberazione n. 1187 dell'11 dicembre 2019 relativa all'approvazione del bilancio consuntivo 2018.

Ha altresì precisato di aver potuto adottare il bilancio d'esercizio 2019, solo in data 22.9.2020, con la deliberazione n. 577, poiché il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie della Regione Calabria ha concluso tutti gli adempimenti di rito e di verifica solo il 20 luglio 2020; e anche perché il riparto definitivo delle assegnazioni alle Aziende Sanitarie per l'esercizio 2019 è avvenuto con DCA n. 96 del 2/7/2020, e quindi successivamente alla scadenza dei termini stabiliti normativamente per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Ha, infine, comunicato di aver pubblicato il bilancio 2019 nella Sezione Amministrazione Trasparente in data 25/9/2020.

Osservazioni della Sezione:

La Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Commissione Straordinaria.

Tuttavia, si conferma:

- la violazione dell'art. 31 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 31 co. 1 della L.R. n. 43/1996 per il ritardo con cui l'Azienda ha approvato i bilanci degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 (seppur, per tale esercizio, la violazione è imputabile al ritardo con cui la Regione Calabria ha effettuato il riparto definitivo delle assegnazioni alle Aziende Sanitarie per l'esercizio 2019, avvenuto con DCA n. 96 del 2/7/2020,

quindi successivamente alla scadenza dei termini stabiliti normativamente per l'approvazione del bilancio d'esercizio).

- il ritardo circa la predisposizione del parere del collegio sindacale al bilancio 2017, redatto solo in data 12/9/2019 dal nuovo collegio sindacale (insediatosi il 21/2/2019).
- Per le considerazioni svolte dalla Commissione sul bilancio 2019, si rinvia la trattazione all'analisi delle gestioni 2019-2020; in questa sede ci si limita ad evidenziare le inadempienze degli obblighi di pubblicazione ex D.lgs. n. 33/2013, come attestato dal Collegio Sindacale con nota prot. in entrata n. 5341 del 28/5/2021.

Si chiede, pertanto:

All'Azienda, di rispettare, per i prossimi esercizi, i termini di adozione dei bilanci consuntivi, in ossequio a quanto disposto dall'art. 31 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 31 co. 1 della L.R. n. 43/1996 e di provvedere all'adempimento della pubblicazione degli atti tempestivamente, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;

Al Collegio Sindacale uscente, di fornire i chiarimenti sulla mancata redazione della relazione sul bilancio 2017;

II° RILIEVO: Reiterate Perdite d'esercizio

Con la deliberazione 159/2020, la Sezione aveva rilevato il preoccupante peggioramento del risultato d'esercizio dal 2017 (-€ 19.071.000,00) al 2018 (pari a -€ 56.161.334,14), un peggioramento pari al 173%.

Anche tale rilievo era stato già formulato con la delibera n. 129/2019; la Commissione Straordinaria, in sede di controdeduzioni alla testé citata delibera, aveva già provveduto ad elencare le principali cause e i principali fattori eziologicamente ricollegabili all'ingente perdita d'esercizio nel 2018 (si veda la nota dell'UOC Gestione Risorse Economiche e Finanziarie dell'ASP di Catanzaro prot. n. 45751 del 30/4/2020).

Nello specifico aveva rilevato che nell'esercizio 2018:

- le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali presentavano una variazione in aumento di € 2.482.776,51;
- la Regione aveva rettificato la somma dei contributi in conto esercizio, per destinazione ad investimenti, per complessivi € 5.232.735,55;

- si era proceduto a un incremento del valore degli accantonamenti dell'esercizio di circa € 15.700.000,00; e, tra questi, l'accantonamento al fondo rischi aveva registrato un aumento di circa € 7.600.000,00 rispetto al 2017;
- era stata accantonata la somma di circa € 1.100.000 riferita al contenzioso del personale dipendente, accantonamento non avvenuto nell'anno 2017;
- erano state regolarizzate molteplici procedure esecutive per un importo di circa € 4.000.000,00;
- il conto "*Sopravvenienze passive operatori provati accreditati*" aveva rilevato un importo economico di circa €4.875.000,00 relativo a fatture pervenute dagli operatori delle Residenze Sanitarie per Anziani per effetto del DCA n. 87/16, che aveva ridotto la tariffaria per gli anni 2010/2015;
- vi era stato un aumento di € 1.250.000 dei costi aziendali per il personale dipendente dell'Azienda Sanitaria in posizione di comando, pari a 28 unità. Sul punto viene chiarito che i costi del personale in posizione di comando non venivano sempre rimborsati dagli enti destinatari, con conseguente aumento improprio dei costi aziendali;
- il servizio psichiatrico ospedaliero dell'Azienda Pugliese Ciaccio è passato alle competenze dell'Azienda Sanitaria provinciale per la gestione del personale, così come i relativi costi (1.900.000,00 circa) sono transitati all'Asp di Catanzaro, mentre i ricavi connessi all'attività del servizio sono stati per intero (circa 1.500.000 di euro) attribuiti all'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio.

Infine, l'Asp evidenziava il mancato introito, negli anni, della intera quota finanziaria all'Azienda dalla Regione; tale circostanza, abbinata alle perdite di esercizio, aveva determinato una perdurante situazione di illiquidità che non aveva consentito di far fronte ai pagamenti nei tempi previsti e che, pertanto, continuava a produrre contenzioso.

Alla luce dei chiarimenti indicati dall'Azienda, la Sezione, con la Delibera n. 159/2020, aveva chiesto di:

1. comunicare, per il 2018 e il 2019, le principali casistiche di sopravvenienze passive ed il valore degli oneri straordinari registrati al 31/12/2019;
2. chiarire esaurientemente le cause che avevano determinato il formarsi delle ingenti sopravvenienze passive v/terzi, relative al personale;

3. comunicare se fosse stata superata l'anomalia in merito al servizio psichiatrico ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio;
4. dimostrare gli effetti prodotti delle misure esposte per ridurre le perdite, già a partire dall'esercizio 2019.

Era stato chiesto, inoltre, alla Regione Calabria di fornire chiarimenti circa il mancato trasferimento negli anni della intera quota finanziaria spettante all'Azienda Sanitaria provinciale di Catanzaro.

Riscontri della Commissione Straordinaria:

La Commissione Straordinaria, in sede di misure correttive ha testualmente riferito:

"Le sopravvenienze passive v/terzi relative al personale, contabilizzate nell'esercizio 2018 afferiscono a costi di competenza di anni precedenti, in particolare trattasi di:

- *prestazioni aggiuntive effettuate dal personale medico dei diversi reparti ospedalieri;*
- *indennità di sostituzione ex art. 18 CCNL Dirigenza medica e veterinaria;*
- *rimborso spese per missioni;*
- *arretrati per applicazione fasce contrattuali;*
- *compensi per arretrati per prestazioni intramoenia personale dirigenza medica e di supporto del comparto;*
- *arretrati per indennità di rischio radiologico;*
- *rimborso spese legali ai dipendenti;*
- *monetizzazione ferie a personale deceduto e/o collocato a riposo per inabilità;*
- *arretrati per personale utilizzati presso la casa circondariale di Catanzaro;*

a cui è necessario aggiungere gli oneri assistenziali previdenziali e l'IRAP.

Le principali casistiche di sopravvenienze passive rilevate nel 2018 sono le seguenti:

- ✓ *sopravvenienze passive relative al personale dipendente e convenzionato;*
- ✓ *sopravvenienze passive v/terzi:*
 - *rimborso agli assistiti;*
 - *imposte e tasse di anni precedenti;*
 - *compensi a componenti commissioni mediche;*
 - *rimborso all'Azienda Ospedaliera per i medici in utilizzo presso pediatria dell'Ospedale di Soverato;*
 - *costi rilevati a seguito di regolarizzazione di partite sospese presso il tesoriere per esecuzione di provvedimenti giudiziari;*

- differenze tariffarie delle strutture private accreditate per prestazioni rese in anni precedenti e riconosciuti con DCA n. 87/16 e DCA 170/18;
- ✓ sopravvenienze passive v/terzi per acquisti di beni e servizi.

Le principali casistiche di sopravvenienze passive rilevate nel 2019 sono le seguenti:

- ✓ sopravvenienze passive verso Asp e Aziende ospedaliere della Regione;
- ✓ sopravvenienze passive relative al personale dipendente e convenzionato;
- ✓ sopravvenienze passive v/terzi:
 - rimborso agli assistiti;
 - imposte e tasse di anni precedenti;
 - costi rilevati a seguito di regolarizzazione di partite sospese presso il tesoriere per esecuzione di provvedimenti giudiziari;
- ✓ saldo a favore delle strutture private accreditate per nuovo tetto contrattuale anno 2017-DCA 231/2018;
- ✓ Sopravvenienze passive v/terzi per acquisti di beni e servizi;

Il valore degli oneri straordinari registrati al 31/12/2019 è pari ad € 11.282.395,45”.

Riguardo all’anomalia del servizio psichiatrico ospedaliero dell’AO Pugliese Ciaccio transitato alle competenze dell’ASP, la Commissione Straordinaria ha comunicato:

“L’art. 18 della Legge Regionale n. 9/2007 ha disposto che i servizi psichiatrici di diagnosi e cura delle Aziende ospedaliere sono trasferiti alle corrispondenti Aziende sanitarie ed afferiscono ai rispettivi Dipartimenti di salute mentale, mantenendo la loro collocazione in aree di pertinenza delle Aziende ospedaliere. In esecuzione di tale normativa l’Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro con provvedimento n. 133 del 3/7/2007 ha preso atto del trasferimento con decorrenza 22/5/2007 del servizio psichiatrico di diagnosi e cura nelle proprie competenze. Con la stessa deliberazione ha approvato altresì i relativi verbali del 30/5/2007 e del 6/6/2007 riportanti gli accordi intervenuti con l’Azienda Ospedaliera “Pugliese -Ciaccio “ che ha disposto il trasferimento del personale del servizio con provvedimento n. 274 del 1/6/2007.

La Commissione Straordinaria ha richiesto al competente ufficio del personale di relazionare in merito. L’Ufficio ha proposto, in data 13/10/2020 con nota prot. 107176, di concordare un nuovo protocollo d’intesa. E’ già in corso apposito incontro con i competenti uffici dell’AO Pugliese Ciaccio” per definire con specifica convenzione i rapporti in merito alla vicenda di che trattasi.”

Infine, in merito alla richiesta sulle misure intraprese per ridurre le perdite di esercizio, la Commissione ha risposto che la gestione 2019 ha consentito all’Azienda di ottenere

una riduzione della perdita di circa € 24.000.000,00; il risultato conseguito nel 2019, infatti, è stato pari ad € 32.168.000,00, con un decremento del 42%, rispetto al 2018.

Ha inoltre rappresentato la seguente articolazione dei risultati delle singole gestioni:

descrizione	2018	2019
Saldo gestione caratteristica	-32.811.000,00	-9.996.000,00
Saldo gestione finanziaria	-9.085.000,00	-6.417.000,00
Saldo gestione straordinaria	-2.550.000,00	-4.202.000,00
Imposte e tasse	-11.715.000,00	-11.553.000,00
Risultato di esercizio	-56.161.000,00	-32.168.000,00

Con nota prot. n. 72682 del 3 giugno 2021, infine, ha comunicato che il Commissario ad Acta al piano di rientro dai Disavanzi del Servizio Sanitario della Regione Calabria, con il DCA n. 82 del 18 maggio 2021, ha ritenuto di non approvare le risultanze contabili del Bilancio d'esercizio 2018; e che nel mese di dicembre 2020 la Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie ha erogato all'Azienda € 54.138.604,55, a quasi totale ripiano della perdita riferita all'annualità 2018.

Osservazioni della Sezione:

La Sezione prende atto delle informazioni fornite dalla Commissione Straordinaria e del decremento della perdita registrata nel 2019 (- € 32.168.000,00) rispetto al 2018 (- € 56.161.000,00), pari al 42%.

Tuttavia, il mancato rispetto del principio di competenza, previsto dall'art. 2423 del cod. civ. (secondo cui *"nella redazione del bilancio si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento"*), ha determinato ingenti sopravvenienze passive con conseguenze inevitabili sul risultato registrato nel 2018.

Nonostante i chiarimenti forniti dalla Commissione Straordinaria, peraltro, anche per il 2019, la Sezione ha registrato ingenti sopravvenienze passive che hanno determinato oneri straordinari per € 11.282.395,45. Ciò è confermato dal Collegio Sindacale che, nel verbale di chiusura al bilancio 2019, ha precisato che le sopravvenienze passive risultano dovute a numerose voci di costo verso terzi non di competenza dell'esercizio 2019 ma di esercizi pregressi, tra le quali emergono decreti ingiuntivi, regolarizzazione di procedure esecutive, avvisi di cartelle tributarie per imposte e tasse non pagate nei termini e relative sanzioni. A ciò si aggiunga che sono state rilevate numerose fatture generiche relative ad anni pregressi.

L'entità delle sopravvenienze passive fa ritenere che ci sia una carenza di programmazione e di organizzazione aziendale, nonché fa sorgere dubbi in merito all'efficienza delle procedure utilizzate dall'Azienda per la rilevazione sistematica dei "costi per acquisti di beni e di servizi" di competenza dell'esercizio.

Tutto ciò induce la Sezione a ritenere che non risulta operativa alcuna procedura per rilevare le "fatture da ricevere", con grave nocumento rispetto al principio della competenza economica.

Si ribadisce che è necessario ridurre a casi realmente imprevedibili l'impiego di poste straordinarie del conto economico, in quanto determinano un effetto di opacità sui ricavi e sui costi dell'esercizio di competenza e sugli esercizi pregressi.

Riguardo all'anomalia sul servizio psichiatrico ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, si chiede di trasmettere la relazione richiesta dalla Commissione Straordinaria al competente ufficio del personale dell'AO "Pugliese Ciaccio"; si chiede altresì all'Azienda di trovare una soluzione definitiva alla problematica che a distanza di oltre tredici anni è ancora irrisolta (il provvedimento n. 133 del 3/7/2007, con cui è stato preso atto del trasferimento, indica come decorrenza il 22/5/2007).

Infine, non può non rilevarsi che con DCA n. 82 del 18/5/2021 e con DCA n. 86 del 31/5/2021, il Commissario ad Acta della Regione Calabria NON ha approvato, rispettivamente, il bilancio consuntivo relativo al 2018 e il bilancio consuntivo relativo al 2019.

Si chiede, inoltre, alla Regione di trasmettere gli atti relativi alle attività di verifica e di approvazione dei bilanci dell'ASP di Catanzaro, per gli esercizi 2016, 2017, ai sensi di quanto disposto dall'art. 32 del D.lgs. 118/2011.

III° RILIEVO: Spesa Farmaceutica/Farmaci innovativi

La Sezione, relativamente al triennio 2016/2018, prima con Deliberazione n. 129/2019 e poi con Deliberazione n. 159/2020, ha chiesto di fornire (attraverso la compilazione della seguente tabella) i costi sostenuti per i farmaci innovativi, considerata l'importanza di tali beni e l'incidenza sulla spesa farmaceutica:

	prezzo unitario	numero prestazioni
farmaco precedente		
farmaco innovativo		

La Commissione Straordinaria, con la nota prot. n. 108842 del 15/10/2020 (prot. in entrata n. 6295 del 22/10/2020), ha precisato di fornire tali dati appena saranno disponibili, in quanto richiesti al competente servizio.

Osservazioni della Sezione:

La Sezione resta in attesa di ricevere i dati relativi ai farmaci innovativi, già chiesti con le precedenti deliberazioni n. 129/2019 e 159/2020.

Si chiede altresì di specificare, in che misura, tali costi abbiano inciso sulla spesa farmaceutica che ha subito un incremento da € 103.674.545,05 nel 2018 ad € 108.880.526,42 nel 2019, considerato che, in entrambi gli esercizi, la spesa farmaceutica non è risultata in linea con il dato regionale, come dichiarato dal Collegio Sindacale nei rispettivi Questionari.

IV° RILIEVO: Acquisti di beni qualificati “infungibili” e di quelli effettuati fuori gara. Gare per l’acquisto di beni e servizi. Proroghe tecniche dei contratti

La Sezione, in sede di deliberazione n. 159/2020 - preso atto dei rilevanti provvedimenti intrapresi dalla Commissione Straordinaria dell’Azienda, volti alla razionalizzazione e riduzione della spesa - aveva comunque rilevato l’irregolare ricorso alle proroghe tecniche.

Pertanto, aveva richiesto l’aggiornamento dell’elenco dei contratti (trasmesso dall’ASP con nota prot. n. 40295 del 3/4/2019 dell’UOC Provveditorato Economato e Gestione logistica), con la specifica di eventuali proroghe tecniche concesse.

Riscontri Commissione Straordinaria:

La Commissione Straordinaria ha trasmesso la nota dell’UOC Provveditorato Economato e Gestione Logistica prot. n. 101518 del 1/10/2020, con cui il Responsabile ha fornito i seguenti chiarimenti:

- ✓ relativamente agli acquisti di beni qualificati “infungibili” e di quelli effettuati fuori gara, ha comunicato che l’UOC PEGE effettua, per gli acquisti di propria competenza, un avviso esplorativo ex ante come previsto dal Codice dei contratti e dalle linee guida ANAC ai fini della relativa verifica”.

Quanto ai Farmaci, ha specificato che *“la verifica è più immediata attraverso la consultazione del Prontuario farmaceutico a cura dei Responsabili dei Servizi farmaceutici aziendali di volta in volta richiedenti i quali comunicano altresì, nella richiesta di acquisto,*

l'operatore economico titolare di AIC Autorizzazione Immissione Commercio presso il quale dover acquistare".

- ✓ Relativamente alle Gare per l'acquisto di beni e servizi - proroghe tecniche dei contratti, ha trasmesso, come richiesto in delibera, l'elenco aggiornato dei contratti (pari a n. 42) con l'indicazione delle proroghe; ha dichiarando di essere consapevole che l'Azienda fa ricorso alle proroghe contrattuali e/o tecniche/contratti ponte in misura non adeguata, evidenziando *"che la soluzione sia stata ritenuta e sia ad oggi tuttora in determinate fattispecie, al di là del nomen iuris adottato, l'unica possibile al fine di assicurare la continuità degli approvvigionamenti essenziali senza incorrere in interruzione di pubblico servizio ed assolvendo alla missione istituzionale di un ente del SSN"*.

Ha altresì sottolineato come *"la gestione commissariale abbia preso atto delle difficoltà operative della Stazione Unica appaltante della Regione che, pur quando era legittimata-rectius obbligata per legge - all'espletamento della procedure di gara, non disponeva di un idoneo assetto organizzativo"*.

Inoltre, secondo quanto indicato dal Responsabile dell'UOC Provveditorato e gestione logistica, la Commissione straordinaria sta puntando alla riorganizzazione aziendale, poiché anche gli Uffici addetti agli acquisti dell'Azienda di Catanzaro risultano sforniti dei funzionari più esperti (collocati in quiescenza/trasferiti anche per rotazione).

Nella citata medesima nota (prot. n. 101518 del 1/10/2020), si precisa che, a seguito dell'abrogazione dell'art. 6 comma 1 del D.L. n. 35/2019 ad opera del decreto semplificazione n. 76 del 16 luglio 2020, è stata restituita operatività, per le procedure sopra soglia alla SUA regionale; e, tuttavia, il periodo che ne è derivato, ha visto *"copiose ed intersecantesi procedure di raccordo tra gli enti interessati: Dipartimento regionale, enti sanitari e altri enti aggregatori titolati di qualificazione ANAC (Convenzione Regione Lazio/convenzione So.Re.S.a spa/convenzione ANAC) e relativi provvedimenti attuativi di non immediata applicazione"*, che non hanno semplificato le procedure di acquisto da parte dell'Azienda.

Oltre a tutto ciò il Responsabile dell'UOC evidenzia come lo stato di emergenza derivante dalla pandemia Covid 19 avrebbe comportato, per tutti gli enti sanitari, e nello specifico per l'Ufficio acquisti dell'ASP di Catanzaro, iniziative straordinarie con carattere di urgenza, sicché la situazione attuale degli approvvigionamenti dell'Azienda, non ancora

beneficiaria di procedure centralizzate da parte della SUA Calabria, presenta innegabilmente numerose criticità.

Infine, la Commissione Straordinaria ha allegato copia della nota indirizzata al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Patrimoniale prot. n. 105274 del 8/10/2020 con cui ha dato disposizione per l'avvio di procedure ad evidenza pubblica per la fornitura di software, per complessivi € 3.219.477,02.

Osservazioni della Sezione:

Si prende atto del riscontro fornito dal Responsabile dell'UOC Provveditorato Economato e Gestione Logistica dell'Asp di Catanzaro. Tuttavia, la Sezione conferma l'irregolare ricorso alle proroghe tecniche concesse, irregolarità dichiarata dallo stesso Responsabile dell'UOC PEGL, consapevole che l'Azienda faccia ricorso alle proroghe contrattuali e/o tecniche/contratti ponte, in misura non adeguata.

Peraltro, il ricorso alle proroghe dei contratti scaduti, in violazione dei principi di derivazione comunitaria, della trasparenza, della concorrenza e della parità di partecipazione, assume profili di illegittimità, con conseguenti possibili profili di danno erariale.

Si chiede alla Regione Calabria di comunicare le gare (con relativi importi) in itinere per l'ASP di Catanzaro, considerato quanto disposto dal D.L. n. 150/2020² che all'art. 3 affida, in via esclusiva, al Commissario ad Acta l'espletamento delle procedure per l'affidamento di appalti, lavori e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, definite dall'articolo 35 del codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs n. 50 del 2016, e ss.mm. e ii.

² In data 11 novembre 2020 è entrato in vigore il Decreto n. 150/2020, che ha sostituito il DL 35/2019 convertito in L. n. 60/2019 (per scadenza dei termini), il quale, all'art. 3, al comma 1, in primo luogo, affida, in via esclusiva, al Commissario ad acta l'espletamento delle procedure per l'affidamento di appalti, lavori e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, definite dall'articolo 35 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, e successive modificazioni.

A tal fine, il Commissario ad acta si avvale degli strumenti di acquisto e di negoziazione, aventi ad oggetto beni, servizi e lavori di manutenzione, messi a disposizione dalla società Consip S.p.A. nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della Regione Calabria o da centrali di committenza di regioni limitrofe.

Resta ferma, in ogni caso, la facoltà di avvalersi del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria (organo decentrato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 72 dell'11 febbraio 2014).

Sempre ai sensi del comma 1, il Commissario ad acta può delegare l'espletamento delle procedure in questione ai Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale (nominati ai sensi dell'articolo 2 del decreto in esame), i quali sono tenuti a svolgerle nel rispetto delle suddette disposizioni.

I Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale provvedono, inoltre, all'espletamento delle procedure di appalto di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, fermo restando, tuttavia, il potere di avocazione e di sostituzione esercitabile da parte del Commissario ad acta in relazione ai singoli affidamenti.

V° RILIEVO: Manutenzione e Riparazione impianti

La Sezione, in sede di deliberazione n. 159/2020, aveva rilevato un sensibile incremento della voce relativa al costo di "Manutenzione e Riparazione", che da € 8.500.000,00 nel 2017 era passato ad € 10.866.000,00 nel 2018. Pertanto, chiedeva all'Azienda di voler:

- ✓ dimostrare le misure adottate per ridurre in futuro i costi di "Manutenzione e Riparazione";
- ✓ giustificare l'iscrizione dei costi relativi a energia caldo/freddo e quelli relativi al consumo di gas/combustibile dei presidi ospedalieri aziendali, nella voce "Manutenzione e riparazione impianti", anziché nella voce "Utenze".

Riscontri Commissione Straordinaria:

La Commissione Straordinaria ha chiarito che il "motivo dell'errata imputazione nel 2018 dei costi relativi ad energia caldo/freddo dei presidi ospedalieri aziendali e quelli relativi al consumo di gas/combustibile alla voce "Manutenzione e riparazione impianti", anziché alla voce "Utenze" è dovuto alla mancata distinzione, nella fattura emessa dalla società aggiudicataria, della quota di costo della manutenzione ordinaria fabbricati da quella dei costi per energia caldo/freddo e consumo di gas/combustibile.

Tuttavia, il problema si sarebbe risolto definitivamente nell'esercizio 2019, poiché sarebbe stato richiesto alla società aggiudicataria di distinguere le singole voci in fattura e conseguentemente i correlati costi sono stati correttamente registrati nei conti di pertinenza.

Osservazioni della Sezione:

La Sezione, sebbene prenda atto della risoluzione del problema contabile per l'esercizio 2019, conferma l'irregolare imputazione, nell'esercizio 2018, dei costi in esame nella voce "Manutenzione e riparazione impianti", anziché nella voce "Utenze".

VI° RILIEVO: Mancata approvazione del Piano della Performance (D.Lgs. 150/2009)

In merito agli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 150/2009³, con Delibera n. 159/2020 veniva rilevato che l'Azienda, con riferimento al 2016 e al triennio 2016-2018, non aveva

³ Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente:
a) entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;
b) un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Relazione sulla performance» che evidenzia, a consuntivo, con

approvato il Piano della Performance. Inoltre, sempre per tali esercizi, non aveva provveduto a trasmettere all'OIV le schede di budget, complete della misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Riguardo al 2017, inoltre, mancava anche la relazione di validazione prodotta dall'OIV (seppur citata come allegato alla nota dell'Azienda prot. n. 2308 del 08/1/2019, ad oggetto: "Relazione di Validazione sulla Performance 2017");

Pertanto, era stato chiesto di fornire chiarimenti su tali punti.

Riscontri forniti dalla Commissione Straordinaria

La Commissione Straordinaria, con nota prot. n. 108842 del 15/10/2020 (prot. in entrata n. 6295 del 22/10/2020), ha comunicato che non "risulta uno specifico provvedimento di approvazione dalla programmazione 2016/2018". Relativamente al Piano della performance 2016, l'Azienda ha ritenuto valido, per come si evince dalla nota prot. n. 102223 del 12/09/2019, il piano della performance 2015/2017, approvato con deliberazione n. 928 del 20/11/2015 poiché comprendente anche l'annualità 2016.

Osservazioni della Sezione:

La Sezione conferma la violazione dell'art. 10 del Dlgs 150/2009, in quanto non risulta il provvedimento di approvazione del Piano della Performance per il 2016 e per il triennio 2016/2018, per come confermato anche dalla Commissione Straordinaria.

Le inadempienze relative alla performance ex D.lgs 150/2009 sono state anche evidenziate dal Collegio Sindacale, per il 2018 e 2019, con nota prot. in entrata n. 5341 del 28/5/2021.

La Sezione invita, pertanto, l'Azienda, nei prossimi esercizi, a prestare attenzione al rispetto di quanto disposto dal Dlgs n. 150/2009; si evidenziano sul punto, le conseguenze della mancata approvazione del Piano di performance, previste dal comma 5 dell'art. 10 Dlgs 150/2009 e s.m.i.: "*In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Nei casi in cui la mancata adozione del Piano o della Relazione sulla performance dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), l'erogazione dei trattamenti e delle premialità di cui al Titolo III*

riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano, ai sensi del periodo precedente. In caso di ritardo nell'adozione del Piano o della Relazione sulla performance, l'amministrazione comunica tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica."

VII° RILIEVO: Debiti v/fornitori, Ritardi nei Pagamenti (ITP) e Interessi passivi

Con Deliberazione n. 159/2020, la Sezione aveva rilevato, per il triennio 2016/2018, alcuni profili di estrema criticità riguardo all'indebitamento.

Nello specifico era stata evidenziata una ingente mole di debiti v/fornitori, con crescita considerevole dal 2016 (€ 115.324.829,00) al 2018 (€ 211.631.033,88), nonché elevate percentuali di "debiti verso fornitori già scaduti":

BILANCI	DEBITI V/FORNITORI al 31/12 (a)	DEBITI VERSO FORNITORI SCADUTI (b)	c= (b)/(a)	ITP
2016	115.324.829,00	115.324.829,00	100%	182
2017	232.963.413,36	173.640.553,48	75%	186
2018	211.631.033,88	170.705.170,97	81%	238

fonte: Consuntivo, Questionario esercizio 2017 e Collegio sindacale

La Sezione aveva altresì sottolineato:

- la difficoltà nello smaltimento dei debiti pregressi da parte dell'Azienda;
- il mancato inserimento del debito scaduto al 31/12/2018 (pari a € 56.870.839,96), ai sensi dell'art. 1, comma 867 della legge n. 145/2018, sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC);
- il mancato avvio della gestione informatizzata degli ordini di acquisto e della procedura per l'emissione del mandato informatico, come disposto dall'art. 25 del D.L. n. 66/2014 convertito con Legge n. 89/2014;
- elevati Indici di Tempestività dei pagamenti: 182 nel 2016, 186 nel 2017 e 238 nel 2018;
- interessi passivi cresciuti in modo preoccupante dal 2016 al 2018, pari rispettivamente a € 432.133,10 (2016), € 2.211.267,29 (2017) ed € 9.085.000,00 (2018).

Era stato chiesto, pertanto all'Asp di:

- indicare le misure e le attività intraprese e da intraprendere, per correggere il trend negativo dei debiti v/fornitori.

- trasmettere la relazione, prevista dal D.L. 66/2014, con indicazione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti;
- dimostrare di aver inserito il debito scaduto nel 2018, pari a € 56.870.839,96, sulla Piattaforma dei crediti commerciali;
- dimostrare di aver avviato la gestione informatizzata degli ordini di acquisto, come disposto dall'art. 25 del D.L. n. 66/2014 convertito con Legge n. 89/2014;
- fornire chiarimenti in merito alla crescita degli interessi passivi.

Riscontro Commissione Straordinaria:

La Commissione straordinaria ha aggiornato i dati relativi ai "Debiti verso fornitori":

Anno	Debiti v/fornitori
2016	115.324.829,04
2017	101.153.111,96
2018	117.487.150,27
2019	93.344.924,30

Ha giustificato il decremento dei debiti v/fornitori avvenuto nel 2019, con i pagamenti effettuati attraverso le anticipazioni di liquidità, acquisite nello stesso esercizio; ha altresì precisato che nel 2020 è stata richiesta ulteriore anticipazione di liquidità, che consentirà di migliorare la posizione debitoria pregressa.

La Commissione ha trasmesso, come richiesto, per gli anni 2016/2018, le relazioni previste dal DL n.66/2014, da cui risultano:

- "i pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002"; in particolare: € 665.822,76 nel 2016; € 6.919.577,48 nel 2017 ed € 3.205.115,83 nel 2018.
- Gli indicatori di tempestività di pagamento;

Quanto alle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti, è stato dichiarato che l'entrata in vigore della fatturazione elettronica ha comportato una riduzione dei tempi di pagamento verso fornitori in ottemperanza al D.lgs. 66/14.

La Commissione ha altresì allegato:

- l'attestazione presente sul sistema telematico della Piattaforma crediti commerciali da cui risulta l'importo del debito scaduto al 31/12/2018 pari a € 56.870.839,96;

- la nota prot.n. 105244 dell'8/10/2020 con cui il Dirigente dell'UOC Provveditorato, Economato e gestione logistica ha comunicato che la gestione informatizzata degli ordini di acquisto (prevista dall'art. 25 del DL n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014) è stata attivata con decorrenza 1/2/2020.

In merito alle misure richieste per assicurare la tempestività dei pagamenti, nel rispetto di quanto disposto dal comma 1 art 41 DL 66/2014, la Commissione ha riferito di aver istituito, con deliberazione n. 460 del 23/7/2020, apposito ufficio di liquidazione, al fine di incrementare la velocità dei pagamenti.

Infine, l'Azienda ha chiarito che l'incremento degli interessi passivi, cresciuti sensibilmente nell'ultimo triennio, è stato causato dalle attività di regolarizzazione di partite sospese presso il tesoriere.

Osservazioni della Sezione:

L'ASP di Catanzaro ha registrato, nel triennio 2016/2018, un'ingente mole di debiti v/fornitori, seppur in lieve decremento nel 2019, grazie al ricorso ad anticipazione di liquidità acquisite nello stesso esercizio.

L'importo del debito scaduto e non pagato è aumentato da € 56.870.839,96, nell'anno 2018, ad € 174.188.220,88 nell'anno 2019; invero quest'ultimo dato è stato rilevato dalla Piattaforma dei crediti commerciali del MEF, mentre l'Azienda ha comunicato un ammontare complessivo di debiti scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio di € 63.525.352,35⁴.

Il Collegio Sindacale, nel parere al bilancio chiuso al 31/12/2019, oltre a sollecitare l'Azienda alla verifica della sussistenza dei debiti mediante la circolarizzazione, ha rilevato " *...rispetto il precedente esercizio un forte e critico indebitamento in relazione alle imposte ed i contributi previdenziali, di cui si chiede specifica e dettaglio poiché sono tali da far ritenere non assolti gli obblighi tributari in sede di dichiarazione con conseguente mancata registrazione di costi e perdite non rilevate e rischio di applicazione di sanzioni*".

L'importo dei pagamenti effettuati, oltre i termini previsti dal DPCM 22/9/2014, è stato pari a € 201.009.134,00 nel 2018 per aumentare nel 2019, ad € 219.833.088,00.

⁴ Nel parere del collegio sindacale sulla chiusura del bilancio al 31/12/2019, si legge "il collegio sindacale prende atto di quanto sostenuto dall'Azienda con nota n. 0113208 del 26/10/2020 tuttavia replica che nella PCC non risultano anomalie tecniche pertanto invita l'Azienda ad aggiornare i dati nella predetta piattaforma ai fine dell'allineamento della situazione debitoria.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del D.lgs. n. 33/2013 e al DPCM 22 settembre 2014, è aumentato dal 2016 (pari a 182) al 2018 (pari a 238), sebbene si sia ridotto a 156 nel 2019.

L'Azienda ha fatto ricorso alla gestione informatizzata degli ordini di acquisto (prevista dall'art. 25 del D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014) con decorrenza 1/2/2020, quindi con notevole ritardo rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

Alla luce di tutto quanto evidenziato, l'Azienda dovrà:

- comunicare le misure intraprese per la riduzione della massa debitoria.
- chiarire l'importo del debito scaduto e non pagato al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 1 comma 867 L. 145/2018, considerato che dalla PCC risulta pari ad € 174.188.220,88, mentre l'Azienda ha comunicato tale debito pari a € 63.525.352,35.

La Sezione, al contempo, invita l'Azienda ad adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni, atteso che il persistere dei ritardi rende concreto il rischio di assoggettamento a nuove procedure esecutive, ed è sintomo di uno squilibrio finanziario suscettibile di compromettere la stabilità economica in ragione dei maggiori oneri per interessi moratori.

VIII° RILIEVO: Ricorso ad anticipazione di liquidità e ad anticipazione di tesoreria

L'ingente mole di debiti v/fornitori ha indotto l'Azienda, nel 2019, al ricorso ad anticipazione di liquidità, come dichiarato dalla Commissione Straordinaria (con nota prot. in entrata 6295 del 22/10/2020) che ha precisato di aver fatto ulteriore richiesta nel 2020.

In merito, il Collegio Sindacale, con nota acquisita al prot. n. 28 del 4/1/2021, "*ai fini del contenimento della spesa e riduzione degli eccessivi oneri bancari, ha invitato l'Azienda (verbale n. 15/2020) ad utilizzare esclusivamente l'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti in luogo dell'Anticipazione di cassa dell'istituto cassiere per il pagamento dei debiti rilevati nella Piattaforma dei crediti commerciali del MEF....*".

Dalla medesima nota emerge che la Regione non ha dato seguito alla richiesta di liquidità formulata dall'ASP, ai sensi dell'art. 115 del D.L. 34 del 19 maggio 2020, per un importo complessivo di € 75.586.711,26 (richiesta formulata al Dipartimento Tutela della Salute Regione con la nota n. 67014 del 25/6/2020), con conseguente aggravio di costi aziendali sostenuti e ancora da sostenere nell'esercizio 2020 verso il tesoriere BNL.

Osservazioni della Sezione:

Oltre alla richiesta di anticipazioni di liquidità, il forte indebitamento ha indotto l'Azienda al ricorso di anticipazioni di tesoreria, come emerge dai dati di cui ai Questionari relativi agli esercizi 2017,2018 e 2019:

Anno	Anticipazione utilizzata	Anticipazione non restituita
2019	121.510.966,00	28.218.159,00
2018	121.677.298,00	32.183.403,00
2017	119.908.633,00	40.059.565,00

Il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria - già rilevato da questa Sezione in sede di deliberazione n. 50/2014 (per l'esame dell'esercizio 2012) - continua a determinare uno squilibrio nella gestione finanziaria dell'Azienda che non risulta in grado di far fronte ai pagamenti con le entrate riscosse; inoltre, come anche evidenziato dal Collegio sindacale, il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria causa il pagamento di eccessivi oneri bancari; si consideri che nel 2019 gli oneri passivi pagati all'istituto tesoriere BNL ammontano a € 5.029.214,90 a fronte di un utilizzo annuo medio dell'anticipazione pari ad € 68.488.664,21.

Premesso ciò, la Sezione, d'accordo con quanto rilevato dal Collegio Sindacale, invita l'Azienda ad utilizzare l'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti, in luogo dell'anticipazione di cassa per il pagamento dei debiti rilevati nella PCC, ai fini del contenimento della spesa e la riduzione degli eccessivi oneri bancari.

La Sezione, inoltre, chiede al Dipartimento Tutela della Salute di fornire chiarimenti sui motivi ostativi che non hanno consentito l'accesso all'anticipazione di liquidità richiesta dall'Azienda ai sensi dell'art. 115 del D.L. 34/2020, con nota prot. n.67014 del 25/6/2020, per l'importo di € 75.586.711,26.

Infine, si chiede agli uffici regionali preposti alla gara centralizzata per l'affidamento del servizio di tesoreria di tenere in debita considerazione gli eccessivi oneri bancari rilevati, al fine di valutare la necessità di predisporre un nuovo schema di convenzione del servizio al fine di minimizzare l'impatto finanziario sul bilancio, nell'ipotesi di ricorso all'anticipazione di cassa.

IX° RILIEVO: Contenzioso, Oneri potenzialmente derivanti da contenzioso e Fondo Rischi

Con la Deliberazione n. 159/2020, la Sezione aveva rilevato che l'ingente contenzioso e le correlate spese con gli interessi legali stavano determinando, da diversi esercizi, un continuo aumento dei costi; così come i ritardi nei pagamenti erano causa di nuovo contenzioso.

In riscontro alla richiesta di aggiornamenti sul contenzioso, avanzata con la Deliberazione n. 129/2019, l'Azienda (con nota prot. n. 53857 del 21/5/2020 della Struttura Semplice Dipartimentale Affari Legali), infatti, aveva rappresentato la seguente situazione al 31/12/2018:

Tabella n. 1

Valutazione grado di soccombenza	importo del contenzioso	importi già in CE	Importi non previsiti in CE	valutazione passività presunta	Stima valore da accantonare nel fondo rischi	n. posizioni	di cui con valore indeterminato
remoto	60.252.532,90	5.219.081,06	55.033.451,84	18.668.408,03		114	25
probabile	31.261.656,72	8.448.855,25	22.812.801,47	21.598.342,89	17.200.707,47	73	10
possibile	117.763.668,00	22.706.479,62	95.057.188,38	97.495.278,27	697.527,10	175	51
certo	52.400,00	-	52.400,00	2.400,00	-	2	0
procedimenti recenti stima in corso	6.656.528,30	2.510.803,65	4.145.724,65	5.248.324,75	-	54	15
Totale	215.986.785,92	38.885.219,58	177.101.566,34	143.012.753,94	17.898.234,57	418	101

Pertanto, era stato chiesto all'Azienda di:

- con riferimento al 2018, fornire chiarimenti sull'esiguo accantonamento a fondo rischi, pari ad € 697.527,10, in considerazione che l'importo di contenzioso con grado di soccombenza "possibile", fosse stato stimato in € 117.763.668,00, con una "valutazione di passività presunta" di € 97.495.278,27;
- aggiornare i dati della seguente tabella già inserita nella nota istruttoria e rimasta inedita:

INTERESSI LEGALI (A)	SPESE LEGALI (B)	ONERI ACCESSORI al 31/12/2018 (Interessi legali + Spese Legali) A+B	AMMONTARE DEI PAGAMENTI EFFETTUATI A MEZZO DI ANTICIPAZIONE DI CASSA	COMPENSO ANNUALE DEL TESORIERE	INTERESSI LIQUIDATI SULLE SOMME ANTICIPATE	SOSPESI DI CASSA	ONERI POTENZIALMENTE DERIVANTI DAL CONTEZIOSO 31/12/2018
----------------------	------------------	---	--	--------------------------------	--	------------------	--

- aggiornare la situazione relativa al contenzioso e al grado di soccombenza, per l'anno 2019;

- trasmettere una relazione giustificativa, per il triennio 2016/2018, degli accantonamenti effettuati al Fondo rischi, in relazione al contenzioso in essere oltre al prospetto aggiornato dei Fondi rischi per l'esercizio 2019.

Riscontro della Commissione Straordinaria: Con nota prot. in entrata n. 6295 del 22/10/2020, la Commissione ha comunicato le seguenti spese legali per il 2018 e 2019:

Spese Legali	2018	2019
Per esecuzioni sentenze	€292.084,01	€174.234,97
Spese fatturate da legali	€661.198,91	€1.055.640,02
Spese legali da regolarizzazione partite sospese con il tesoriere	€250.413,12	€889.628,82
Spese legali per opposizioni		€38.141,00
Totale	€1.203.696,04	€2.157.644,81

La Commissione ha aggiornato il valore complessivo del contenzioso, al 31/12/2019, pari a circa € 19.000.000,00, ed ha allegato la nota prot. n. 105340 dell'8/10/2020 dell'Ufficio Legale nella quale si chiarisce che, in relazione al contenzioso pendente al 31/12/2019, le pronunce intervenute nel 2019 e nel 2020 sono favorevoli all'Azienda in percentuale di circa l'80%, con rilevante ricaduta sull'ammontare del contenzioso stesso. Nella nota si legge altresì che sono stati allegati, a titolo esemplificativo, alcune pronunce favorevoli di valore elevato e di elevata complessità. Tuttavia, tali allegati non sono risultati agli atti.

La Commissione ha inoltre trasmesso il prospetto relativo al fondo Accantonamenti per le cause civili e gli oneri processuali, da cui sono risultati i seguenti fondi: € 5.969.845,00 nel 2016; € 3.625.209,00 nel 2017; € 7.250.418,00 nel 2018; ed € 12.512.103,00 nel 2019.

Osservazioni della Sezione:

I chiarimenti forniti non revocano la preoccupazione per l'ingente contenzioso che continua a determinare l'aumento dei costi.

Le informazioni fornite dall'Ufficio legale (con nota prot. n. 105340 dell'8/10/2020) relative al contenzioso al 31/12/2019, peraltro, non risultano complete.

In primo luogo, l'Ufficio non ha allegato le pronunce favorevoli di valore elevato e di elevata complessità, come invece ha dichiarato.

A ciò si aggiunga che i dati in possesso della Sezione, e in particolare i dati inseriti nel Verbale del Collegio Sindacale n. 15 del 20/2/2020, relativo alla chiusura del bilancio 2018 (pervenuto alla Sezione al prot. n. 28 del 4/2/2021), sebbene si riferiscono al 31.12.2018, sono estremamente più elevati rispetto a quelli comunicati dall'Ufficio (€ 19.000.000,00).

E, infatti:

Contenzioso al 31/12/2018 (dati di cui al Verbale del Collegio Sindacale n. 15 del 20/02/2020)

Contenzioso concernente al personale	€10.000.000,00
Contenzione nei confronti delle strutture private accreditate	€70.000.000,00
Altro contenzioso	€ 60.000.000,00

Peraltro, anche le spese legali aumentate dal 2018 (€ 1.203.696,04) al 2019 (€ 2.157.644,81) (incremento del 79%), farebbero pensare a un "contenzioso 2019" molto più elevato rispetto a quello riportato dall'Ufficio legale in ottemperanza alla delibera n. 159/2020.

Il Collegio sindacale, nel medesimo Verbale n. 15/2020, ha sintetizzato diverse criticità sul contenzioso, che si ritiene necessario riportare: *"l'esposizione debitoria aziendale con riferimento al contenzioso passivo già definito con sentenze sfavorevoli all'Azienda alla data del 31/12/2018 risulta stimato in circa 20-25 milioni di euro (al netto di oneri legali ed interessi passivi) mentre la parte restante "cause in corso" presenta un elevato rischio di soccombenza classificato come "possibile /probabile" pari a circa 130-140 milioni (al netto di oneri legali ed interessi passivi) per complessive n.890 vertenze.....omissis...Aggrava il quadro delineato la presenza di numerosi contenziosi impropriamente classificati dall'Ufficio Legale "indeterminabili"*

In ultimo, sempre il Collegio Sindacale, con nota prot. in entrata al n. 5341 del 28/5/2021, per il triennio 2018/2020, ha dichiarato: *"presidio insufficiente dell'enorme contenzioso in essere ed eccessivi oneri legali e spese di giudizio sostenuti"*.

In ogni caso, la Sezione deve evidenziare che anche rispetto al valore complessivo del contenzioso comunicato dall'Asp per il 2019, pari a circa € 19.000.0000,00, continua a risultare esiguo l'accantonamento al correlato fondo pari a €12.512.103,00, seppur, a dire dell'Ufficio Legale, le pronunce intervenute nel 2019 e 2020 siano state favorevoli.

Tutto ciò premesso, la Sezione non può che rilevare l'inadeguatezza del Fondo rischi.

Si evidenzia che in presenza di contenzioso, il corretto accantonamento del fondo costituisce un'esigenza necessaria, oltretutto un obbligo, al fine di preservare gli equilibri futuri di bilancio trattandosi di una situazione in cui l'*obbligazione* non è ancora perfezionata, ma condizionata al verificarsi di un evento (il provvedimento giudiziario) rispetto al quale, al momento, non è possibile impegnare alcuna spesa.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede all'Azienda:

- di fornire, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, una relazione sul contenzioso puntuale e analitica, con indicazione anche delle spese legali e degli interessi legali, controfirmata dall'Ufficio Legale e dal Collegio Sindacale;
- di trasmettere le pronunce favorevoli di valore elevato e di elevata complessità che ha dichiarato di aver inviato (con nota prot. n. 108842 del 15/10/2020, prot. in entrata n. 6295 del 22/10/2020), ma che non risultano agli atti;
- di effettuare, per i prossimi esercizi, una congrua stima degli accantonamenti in modo da scongiurare oneri imprevisti a carico dei bilanci futuri.

In ultimo si chiede al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria di voler inviare i report sul monitoraggio della situazione dei fondi rischi per l'Asp di Catanzaro; tale richiesta, peraltro, è stata già effettuata da questa Sezione con la Deliberazione n. 129/2019 e con la Deliberazione n. 159/2020, ed è rimasta inevasa.

X° RILIEVO: Criticità crediti

La Sezione, nella delibera n. 159/2020, aveva rilevato la presenza di crediti vetusti e scarsamente movimentati che ne facevano presumere l'incerta riscuotibilità.

Era stato chiesto, pertanto, all'Azienda di comunicare:

- la situazione dei crediti al 31/12/2018 e al 31/12/2019, precisando l'ammontare dei "crediti verso i privati";
- gli esiti della verifica delle sussistenze/insussistenze dei crediti formalizzati nel bilancio 2019 e il fondo rischi per l'eventuale inesigibilità dei crediti.

Riscontri Commissione Straordinaria:

La Commissione Straordinaria ha comunicato:

- il totale dei crediti, pari a € 228.364.000,00 nel 2018 e ad € 227.205.000,00 nel 2019;
- i dati relativi ai "Crediti v/privati", mediante la seguente tabella:

Anno	Descrizione	Importo
2018	Crediti v/clienti privati	32.661.145,88
2019	Crediti v/ clienti privati	30.320.492,83

- le insussistenze per il 2019, pari ad € 2.207.780,87.

Infine, con la recente nota prot. n. 72682 del 3/6/2021 (prot. in entrata al n. 5423 del 3/6/2021), la Commissione ha precisato che "sta analizzando una categoria di crediti che risultano essere stati iscritti in bilancio in occasione della fusione delle Aziende Sanitarie di Catanzaro e Lamezia Terme per un valore complessivo di circa € 39.000.000,00 e relativi a "note di

credito da ricevere" da strutture private accreditate per sforamento budget contrattuali precedenti al 2008, che potrebbero, alla definizione del procedimento, incidere negativamente come fattore amministrativo straordinario, sul risultato d'esercizio".

Osservazioni della Sezione:

Si prende atto degli aggiornamenti forniti dalla Commissione Straordinaria.

Tuttavia, si conferma la notevole difficoltà che ha avuto l'Azienda sanitaria nel recupero dei residui attivi, a causa della dimensione e della vetustà dei crediti pregressi.

Ciò, peraltro, è confermato dal Collegio Sindacale, nel parere relativo al bilancio chiuso al 31/12/2019, ove viene dichiarato che i crediti non sono iscritti per il loro presumibile valore di realizzo poiché sono in larga parte da considerare inesigibili o di difficile esazione.

A ciò si aggiunga che il fondo svalutazione crediti non è stato istituito nonostante la grave criticità della situazione.

Ebbene, il mancato accantonamento del fondo svalutazione crediti ha determinato un'espansione fittizia della capacità di spesa dell'Azienda che va ad incidere sulla veridicità ed attendibilità del bilancio; i dati risultanti dalle scritture contabili, infatti, in assenza di fondo svalutazione crediti, non rappresentano le reali condizioni dell'Azienda ospedaliera.

Oltre a ciò, desta preoccupazione l'ingente ammontare dei crediti v/privati⁵ - pari a € 79.843.723,88 nel 2017, € 80.000.000,00 nel 2018 e € 73.715.009,60 nel 2019 - che sarebbero costituiti anche da crediti risalenti ad anni precedenti il 2010.

Relativamente al 2019, peraltro, è emersa un'importante discordanza tra il dato dei "crediti v/privati" comunicato dalla Commissione Straordinaria, pari a € 30.320.492,83 e il dato dichiarato dal Collegio Sindacale pari a € 73.715.009,60.

Tutto ciò premesso, si chiede all'Azienda:

- di chiarire la discordanza tra il dato dei "crediti v/privati" comunicato dalla Commissione Straordinaria, pari a € 30.320.492,83 e il dato fornito dal Collegio Sindacale pari a € 73.715.009,60;
- di prevedere la costituzione del fondo svalutazione crediti;

⁵ Dati rilevati dai pareri del Collegio Sindacale sui bilanci 2017, 2018 e 2019

- di avviare un'efficace attività volta al recupero dei crediti evitando eventuali prescrizioni, considerata la carenza di liquidità ed i conseguenti oneri alle anticipazioni di cassa cui l'Azienda è costretta.

CRITICITA' RILEVATE DAL COLLEGIO SINDACALE ESERCIZIO 2018-2020

Per completezza di analisi, si riportano le criticità rilevate dal Collegio sindacale con la nota prot. n. 5341 del 28.5.2021, trasmessa a seguito della nota prot. n. 4479 del 20.4.2021, avente ad oggetto "Richiesta istruttoria per le finalità di cui all'art. 1 del D.L. 174/2012", trasmessa dalla Sezione a tutti i Presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie della Regione.

Nella nota testé indicata, il Collegio sindacale dell'Asp di Catanzaro ha rappresentato la presenza, negli esercizi 2018 - 2020, delle seguenti criticità:

Relativamente al 2018:

- ✓ eccessivi oneri bancari sostenuti;
- ✓ mancato rispetto del principio di competenze delle rilevazioni contabili;
- ✓ grave ritardo sistemico nella regolarizzazione delle operazioni provvisorie della tesoreria e criticità per la riconciliazione dei saldi nelle verifiche di cassa;
- ✓ presidio insufficiente dell'enorme contenzioso in essere ed eccessivi oneri legali e spese di giudizio sostenuti;
- ✓ inadeguatezza dei fondi rischi e assenza del fondo svalutazione crediti;
- ✓ eccessivo indebitamento e carenza di liquidità che generano costi ulteriori;
- ✓ inadempienze relative alla performance ex Dlgs 150/2009;
- ✓ non risultano resi i Conti giudiziali da parte degli agenti contabili dell'Azienda.

Relativamente al 2019

- ✓ eccessivi oneri bancari sostenuti;
- ✓ mancato rispetto del principio di competenze delle rilevazioni contabili;
- ✓ grave ritardo sistemico nella regolarizzazione delle operazioni provvisorie della tesoreria e criticità per la riconciliazione dei saldi nelle verifiche di cassa;
- ✓ presidio insufficiente dell'enorme contenzioso in essere ed eccessivi oneri legali e spese di giudizio sostenuti;
- ✓ inadeguatezza dei fondi rischi e assenza del fondo svalutazione crediti;
- ✓ eccessivo indebitamento e carenza di liquidità che generano costi ulteriori;

- ✓ inadempienze relative alla performance ex Dlgs 150/2009;
- ✓ inadempienza relativa agli obblighi di pubblicazione ex Dlgs 33/2013;
- ✓ l'assegnazione illegittima di incarichi dirigenziali di strutture complesse;
- ✓ non risultano resi i Conti giudiziali da parte degli agenti contabili dell'Azienda.

Relativamente al 2020

- ✓ Mancata attivazione da parte della Regione dell'anticipazione di liquidità di Cassa; Depositi e prestiti richiesta dall'Azienda;
- ✓ eccessivi oneri bancari sostenuti;
- ✓ grave ritardo sistemico nella regolarizzazione delle operazioni provvisorie della tesoreria e criticità per la riconciliazione dei saldi nelle verifiche di cassa;
- ✓ presidio insufficiente dell'enorme contenzioso in essere ed eccessivi oneri legali e spese di giudizio sostenuti;
- ✓ inadeguatezza dei fondi rischi e assenza del fondo svalutazione crediti;
- ✓ eccessivo indebitamento e carenza di liquidità che generano costi ulteriori;
- ✓ richiesta anticipazione di cassa non commisurata all'effettivo fabbisogno finanziario rilevato nel primo semestre 2020;
- ✓ determinazione relative all'acquisizione di beni e servizi non sottoscritte dal responsabile della struttura complessa competente;
- ✓ non risultano resi i Conti giudiziali da parte degli agenti contabili dell'Azienda.

CONCLUSIONI DELLA SEZIONE:

L'Asp di Catanzaro ha mostrato di aver condiviso le osservazioni ed i rilievi formulati da questa Sezione nella delibera n. 159/2020; ha fornito i richiesti chiarimenti rispetto alla maggioranza dei rilievi (restano inevase le richieste sulla spesa sostenuta per i farmaci innovativi ed i chiarimenti sulle misure adottate per ridurre in futuro i costi di "manutenzione e riparazione").

Tuttavia, le misure correttive adottate sinora non sono state sufficienti a superare le irregolarità, le criticità e le violazioni denunciate da questa Sezione nel corso degli anni, irregolarità che continuano a permanere, come è emerso dalla documentazione pervenuta alla Sezione successivamente alla delibera n. 159/2020.

Si tratta di irregolarità che incidono sulla veridicità e sulla correttezza del bilancio, che rilevano una non corretta valutazione dei flussi economici da parte dell'Azienda e che,

pertanto, implicano una sopravvalutazione dell'attivo patrimoniale e/o una sottovalutazione del passivo. Sono irregolarità, dunque, che compromettono, anche in una prospettiva dinamica, gli equilibri di bilancio.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo della per la Calabria, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 7, del D.L. 174/2012, convertito con L. 213/2012.

ACCERTA

- violazione dell'art. 31 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 31 co. 1 della L.R. n. 43/1996 per il ritardo con cui l'Azienda ha approvato i bilanci degli esercizi 2016, 2017, 2018 (tale violazione è stata rilevata anche per il 2019);
- relativamente al 2019, violazione degli obblighi di pubblicazione ex D.lgs. n. 33/2013, come attestato dal Collegio Sindacale;
- ritardo nella predisposizione del parere al bilancio 2017, redatto in data 12/9/2019 dal nuovo Collegio Sindacale (insediatosi il 21/2/2019);
- ingenti perdite registrate ormai da diversi esercizi, ed in particolare nel 2018, pari a -€ 56.161.334,14, con un aumento, rispetto a quella dell'esercizio precedente, del 173%;
- sopravvenienze passive (che nel 2018 hanno causato l'incremento della perdita) in violazione del principio di competenza;
- spesa farmaceutica, negli esercizi 2018 e 2019, non in linea con il dato regionale;
- irregolare ricorso alle proroghe tecniche concesse;
- irregolare imputazione, nell'esercizio 2018, di costi contabilizzati nella voce "Manutenzione e riparazione impianti" anziché nella voce "Utenze";
- inadempienze relative alla performance ex D.lgs. 150/2009 per il 2016, 2018 e 2019;
- Relativamente all'indebitamento:
 - ingente mole di debiti v/fornitori e importo del debito scaduto e non pagato, ai sensi dell'art. 1 comma 867 L. 145/2018, con un rapido aumento dal 2018 (€ 56.870.839,96) al 2019 (€ 174.188.220,88);
 - assenza di circolarizzazione dei debiti;
 - critico indebitamento in relazione alle imposte e ai contributi previdenziali;

- importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/9/2014, pari a € 201.009.134,00 nel 2018 e a € 219.833.088,00 nel 2019;
- elevati indicatori annuali di tempestività dei pagamenti (art. 33 del D.lgs. n. 33/2013 e al DPCM 22 settembre 2014);
- violazione dell'art. 25 del DL n. 66/2014 convertito in L. n. 89/2014 a causa del ritardo con cui è decorsa la gestione informatizzata degli ordini di acquisto (1/2/2020);
- reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, sintomo di latenti squilibri che potrebbe configurare la violazione del disposto di cui all'art. 119 Cost.;
- ingente contenzioso e correlate spese legali, aumentate dal 2018 (€ 1.203.696,04) al 2019 (€ 2.157.644,81), del 79%;
- discrasia tra i dati del contenzioso al 31.12.2018 dichiarati dall'Asp e quelli in possesso della Sezione;
- difficoltà nel recupero dei crediti, in relazione alla dimensione e all'anzianità dei crediti pregressi; assenza del fondo svalutazione crediti nel triennio 2016/2018 e 2019; ingente ammontare dei crediti v/privati, per la gran parte inesigibili e costituiti anche da crediti risalenti ad anni precedenti il 2010; relativamente al 2019, discordanza tra il dato dei "crediti v/privati" comunicato dalla Commissione Straordinaria, pari a € 30.320.492,83 e il dato dichiarato dal Collegio Sindacale pari a € 73.715.009,60.

INVITA

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ad adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure definitive idonee a rimuovere le criticità sopra evidenziate e, in particolare:

- per i prossimi esercizi, rispettare i termini di adozione dei bilanci consuntivi, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 31 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 31 co. 1 della L.R. n. 43/1996, programmando adeguatamente i tempi necessari alla predisposizione e conseguente approvazione del bilancio consuntivo;
- provvedere alla pubblicazione degli atti nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs n. 33/2013;
- in merito alle perdite registrate nel triennio 2016/2018:

- ridurre ai casi realmente imprevedibili, l'impiego delle sopravvenienze passive;
- riguardo al servizio psichiatrico ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio (transitato alle competenze dell'Azienda sanitaria provinciale per la gestione del personale ed ai relativi costi, ma con i ricavi attribuiti all'AO Pugliese Ciaccio) trasmettere la relazione richiesta dalla Commissione Straordinaria al competente ufficio del personale dell'AO Pugliese Ciaccio, da cui emerga la soluzione definitiva alla problematica che sembrerebbe ancora irrisolta dal 2007 (data del provvedimento n. 133 del 3/7/2007 con cui è stato preso atto del trasferimento con decorrenza 22/5/2007).
- quanto alla spesa farmaceutica:
 - fornire il costo sostenuto per i farmaci innovativi, compilando la seguente tabella, considerata l'importanza di tali beni e l'incidenza sulla spesa farmaceutica:

	prezzo unitario	numero prestazioni
farmaco precedente		
farmaco innovativo		

- specificare, in che misura, tali costi abbiano inciso sulla spesa farmaceutica che ha subito un incremento da € 103.674.545,05 nel 2018 ad € 108.880.526,42 nel 2019, considerato che, in entrambi gli esercizi, la spesa farmaceutica non è risultata in linea con il dato regionale;
- fornire le misure adottate per ridurre in futuro i costi di "manutenzione e riparazione";
- prestare estrema attenzione al rispetto del Dlgs n. 150/2009, considerate le conseguenze della mancata approvazione del Piano di performance, come previsto dal comma 5 dell'art. 10 Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni - poiché il persistere dei ritardi rende concreto il rischio di assoggettamento a nuove procedure esecutive, oltre ad essere un sintomo di squilibrio finanziario; e indicare le misure da intraprendere, per correggere il trend negativo dei debiti v/fornitori;
- in merito al contenzioso:
 - fornire una relazione puntuale e analitica sul contenzioso degli esercizi 2018, 2019 e 2020, da cui emergano altresì le spese legali e gli interessi legali, controfirmata dall'Ufficio Legale e dal Collegio Sindacale;

- trasmettere le pronunce favorevoli di valore elevato e di elevata complessità che l'Ufficio Legale ha dichiarato di aver inviato ma che non sono state trovate tra la documentazione trasmessa dall'Azienda (n. prot. n. 108842/2020, prot. in entrata n. 6295 del 22/10/2020);
- per i prossimi esercizi, effettuare una congrua stima degli accantonamenti in modo da scongiurare oneri imprevisti a carico dei bilanci futuri.
- in merito ai crediti:
 - chiarire la discordanza tra il dato dei "crediti v/privati" comunicato dalla Commissione Straordinaria, pari a € 30.320.492,83 e il dato dichiarato dal Collegio Sindacale pari a € 73.715.009,60;
 - prevedere la costituzione del fondo svalutazione crediti;
 - avviare un'efficace attività volta al recupero dei crediti evitando eventuali prescrizioni, considerata la carenza di liquidità ed i conseguenti oneri alle anticipazioni di cassa cui l'Azienda è costretta.

INVITA altresì

Il collegio Sindacale uscente a fornire chiarimenti circa la mancata redazione della relazione sul bilancio 2017.

La Regione Calabria a:

- fornire chiarimenti circa il mancato trasferimento, negli anni, della intera quota finanziaria spettante all'Azienda Sanitaria provinciale di Catanzaro;
- trasmettere i provvedimenti relativi alle attività di verifica e di approvazione o meno dei bilanci dell'ASP di Catanzaro, per gli esercizi 2016, 2017, in ossequio a quanto disposto dall'art. 32 del D.lgs. 118/2011;
- comunicare le gare (con relativi importi) in itinere per l'ASP di Catanzaro, considerato quanto disposto dal D.L. n. 150/2020 (entrato in vigore l'11 novembre 2020), che all'art. 3, affida, in via esclusiva, al Commissario ad acta l'espletamento delle procedure per l'affidamento di appalti, lavori e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, definite dall'articolo 35 del codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 50 del 2016, e successive modificazioni;

- fornire chiarimenti sui motivi ostativi che non hanno consentito l'accesso all'anticipazione di liquidità richiesta dall'Azienda con nota prot. n.67014 del 25/6/2020, per l'importo di € 75.586.711,26;
- inviare i report sul monitoraggio della situazione dei fondi rischi per l'Asp di Catanzaro, sebbene tale richiesta, effettuata da questa Sezione con deliberazione n. 129/2019 e con Deliberazione n. 159/2020, sia rimasta inevasa.

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

- trasmessa via PEC a cura della Segreteria:
 - alla Commissione Straordinaria dell'ASP di Catanzaro;
 - al Presidente del Collegio Sindacale dell'ASP di Catanzaro;
 - al Presidente pro-tempore della Regione Calabria;
 - al Direttore pro tempore del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria;
 - al Commissario ad Acta pro tempore per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR della Regione Calabria;
 - alla Procura della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale per la Calabria, per quanto di eventuale interesse e competenza.
- pubblicata dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 311 del Dlgs. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato nella Camera di consiglio dell'1.7. 2021.

Il Relatore

Ida Contino

IDA CONTINO
CORTE DEI
CONTI
05.07.2021
14:25:23 CEST

Il Presidente

Rossella Scerbo

SCERBO ROSSELLA
Corte Dei Conti
05.07.2021
13:21:16
GMT+00:00

Depositata in segreteria

Il Direttore di Segreteria

Elena RUSSO
ELENA RUSSO
CORTE DEI
CONTI
05.07.2021
15:16:08
GMT+01:00

- Messaggi
- Contatti
- Calendario
- Attività

Impostazioni | direzionegenerale@pec.asp.

Oggi

SCRIVI

Cerca un messaggio

In arrivo (47)

NOTIFICA DELIBERA N. 105/2021

Bozze

Messaggio

Busta di trasporto

Inviati

calabria.controllo@corteconficert.it

C

A: me

08:13

Spam

Cestino

Cartelle (47)

ALTRO

Etichette

Ricerche

Con nota prot. c.c. n. 6140 del 6.07.2021 si trasmette, per la Commissione straordinaria dell'A.S.P. di Catanzaro, l'allegata delibera di cui all'oggetto adottata da questa Sezione di controllo.

La Segreteria

2 Allegato(i) (620.3 KB) | Scarica tutti gli allegati | Mostra allegati

6140 - Comm. St...
45.7 KB

A.S.P. DI CATA...
574.6 KB